

STUDIO LEGALE
Avv. ANTONIO MATONTI
Patrocinante in Cassazione
Avv. Patrizia PAGNIELLO
VIA BELLUNO, 16 - 00161 ROMA
TEL. FAX 06.440.42.96

TRIBUNALE DEI MINORI DI ROMA

Procedimento 3553/2008 E - Giudice la Dott.ssa Rivellese
COMPARSA di COSTITUZIONE di nuovo DIFENSORE
e ISTANZA D'URGENZA PER MODIFICA DECRETO

Promosso da: Stefania D'Acunto nata a Salerno il 28 Settembre 1963, cod. fisc. DCN SFN 63P68 H703U, residente in Grottaferrata, Via Valle Marciana snc, ed ai fini del presente procedimento ivi elett.ta dom.ta in Via Belluno n.16, presso e nello studio dell'Avv. Antonio Matonti (MTN NTN 55S15 F839H), che la rappresenta e difende, giusta procura a margine dell'atto presente, revocando ogni precedente Difensore, e dichiarando di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria al fax 06 4404296 ovvero alla pec: antonio.matonti@avvocato.pe.it

- ricorrenti -

nell'interesse dei minori **Lorenzo** (n. 9.08.2000) e **Soraya** (n. 18.05.2005) **D'Acunto**

avverso

il decreto del Tribunale dei minori di Roma, del 2-8 Febbraio 2012, notificato alla odierna Comparsante, nell'eletto domicilio il 22 Febbraio 2012, nel procedimento n.3553/2008 E, con il quale provvedendo **in via provvisoria ed urgente** è stato confermato l'affidamento dei minori al Servizio Sociale del Comune di Grottaferrata e l'attuale collocamento degli stessi, con divieto di prelievo per chiunque; conferito al Servizio Sociale affidatario l'incarico di provvedere a reperire, urgentemente, una idonea famiglia affidataria, nella quale possano essere collocati, da sottoporre a questo T.M nonché rinviato al 24 Aprile 2012 per consentire al Servizio Sociale di relazionare al Giudice sulla famiglia affidataria. Con decreto immediatamente esecutivo, stante l'urgenza.

Di detto decreto se ne chiede l'**immediata sospensione** stante il gravissimo pregiudizio che arrecherebbe.

Premessa

In data 11 Luglio 2007 la Dr.ssa Carla De Benedictis, nata a Tripoli il 28.06.1956, nubile, veterinario, inviava un esposto presso la Stazione dei Carabinieri di Grottaferrata (all.to n.1)

PROCURA:
delego e mando a rappresentarmi e difendermi nella presente procedura ed in ogni altra fase conseguente e connessa, anche esecutiva e/o di reclamo e/o opposizione e/o appello, l'Avv. Antonio Matonti e l'Avv. Patrizia Pagnello, a loro conferendo ogni più ampia facoltà di legge, ivi compresa quella di conciliare e transigere, nominare sostituti e chiamare terzi in giudizio, integrare il contraddittorio, quietanzare ed incassare somme in procedure esecutive nominare sostituti e chiamare terzi in giudizio, promuovere querela di falso e domande riconvenzionali, rinunciare agli atti ed all'azione: con promessa di rato e valido. Revoco ogni precedente Difensore. Eleggo domicilio in Roma, Via Belluno n.16

Stefania D'Acunto

V° per autentica

AM

denunciando di **aver assistito** - tre giorni prima, in occasione di una visita privata presso l'abitazione della Sig.ra Stefania D'Acunto, madre di Lorenzo e Soraya, per curare alcuni bufali affetti da dissenteria - **ad alcuni maltrattamenti che la predetta Stefania D'Acunto avrebbe posto in essere nei confronti dei figli minori, Lorenzo e Soraya D'Acunto.** In particolare Lorenzo sarebbe stato cacciato dalla madre con schiaffi e calci ed anche con il lancio di bottiglie vuote di plastica. Soraya invece avrebbe vagato con il pannolino in mezzo a tutti i cani liberi e a mille pericoli. Detto Veterinario descriveva altresì la situazione ambientale quale *pietosa: ci sono cani dappertutto, polvere, spazzatura, disordine e non vi è un luogo adatto per il gioco dei bambini. La bambina vaga con il pannolino in mezzo a tutti questi cani liberi e a mille pericoli. Il bambino fa di tutto per attirare l'attenzione e non fa altro che accendere l'irritazione della madre che è malata e stressata dall'ingente numero di animali da accudire.*

In conseguenza di tale denuncia il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, Dr. Luigi Paoletti, autorizzava l'accesso alla proprietà della Sig.ra Stefania D'Acunto che avveniva il **13 Luglio 2007** (all.to n.2). Nell'occasione si constatava che Soraya, di anni 2, stava dormendo in un stanza da letto priva della più elementare norma di igiene e di abitabilità. Lorenzo invece non era *in loco* in quanto ospite presso una amica di famiglia, tal Maria Antonietta Pelagatti (all.to n. 3). Raggiunta quest'ultima presso la di lei abitazione **entrambi i minori venivano condotti presso l'Ospedale di Marino, reparto pediatria, e visitati dal** Primario Dr. Pietro Baldassi che **individuava come buone le condizioni generali di Lorenzo e Soraya** (all.to nn.4 e 5): Lorenzo *ha collaborato alla visita mostrando evidente vivacità ed una buona relazione affettiva con la sorella Soraya e la madre; idem Soraya nonostante i limiti della sua età.* In pari tempo la ASL Roma H, per il tramite del Dirigente medico, accertate le pessime condizioni igienico sanitarie *per mancanza di pulizia ordinaria e straordinaria, dovuta, per lo più ad accumuli di materiali non più utilizzabili (vestiario, elettrodomestici, carta,ecc); al locale cucina trovato ingombro di stoviglie già utilizzate e con presenza di insetti vari e con il servizio igienico privo di areazione naturale e con l'estrattore elettrico non funzionante* (all.to n.6) ordinava a Stefania D'Acunto di

provvedere entro 10 giorni dalla notifica dell'ordinanza del 18 Luglio 2007 prot. 29943 di *provvedere alla completa bonifica ed al ripristino delle condizioni igieniche* ritenute carenti (all.to n.7). Il tutto sotto comminatoria delle sanzioni di legge, anche penali ex art. 650 CP (Cfr. pag.2). Senza che venisse accertato se Stefania D'Acunto avesse o meno ottemperato all'ordine di bonifica dei luoghi (si badi bene che più che bonifica si sarebbe trattato di mettere in ordine) il Responsabile del SS di Grottaferrata, sull'inverittiero presupposto che sarebbero stati violati i contenuti degli accordi formalizzati nell'ordinanza citata, ha rilevato la inaffidabilità della mamma che sarebbe venuta meno agli accordi presi (...), con relativa inidoneità della casa di Grottaferrata ad ospitare i minori e necessità di valutare le capacità genitoriali di Stefania D'Acunto (all.to n.8).

Di talché, in data 18 Settembre 2007, all'uscita da scuola i minori vennero prelevati e portati in casa famiglia. Da allora ad oggi (ossia quasi 5 anni), i minori sono ospiti in casa famiglia a Rocca di Papa.

Dopo che anche la S.V. ha accertato il lungo lasso di tempo trascorso, in data 14 Giugno 2011 ha fissato l'esame del minore Lorenzo (all.to n. 9) onde valutare la adottabilità dei minori medesimi. Dal detto esame- al quale il sottoscritto Avvocato ha partecipato - è emerso che il Giudice presso il Tribunale dei minori, ha sottoposto a Lorenzo la seguente domanda: allora se tu vuoi chiedere qualcosa a noiche vorresti che noi facessimo per te? In affidamento vuoi andare? In una famiglia? (cfr. pag.9 quarto rigo). A detta domanda Lorenzo ha così risposto: si però dopo che mi hanno fatto tutte le cose che mi avete detto.....dopo ritorno con lei (la madre n.d.r.).

A questo punto codesto Tribunale, non potrà *mai comprendere* l'imbarazzo che è sceso nella stanza contigua, separata da un vetro a specchio - dov'erano presenti il sottoscritto, l'allora Difensore di Stefania ed il P.M. - nell'udire detta richiesta. Infatti, fino a quel momento l'attenzione era stata concentrata sul più e sul meno ed anche in quei casi Lorenzo s'era mostrato di non saper dare adeguata risposta. Figurarsi quando al piccolo è stata rivolta quella domanda, anche in considerazione del fatto che è risultato palese a tutti

l'esistenza di precedenti incontri in cui l'argomento era stato trattato ed a cui neanche il P.M. aveva partecipato!

Successivamente, si legge nel decreto, Lorenzo, in data 20 Febbraio 2012, avrebbe così scritto al Giudice del T.M.: *aspetto da tanto questa famiglia affidataria mostrando, al contempo, preoccupazione circa la sua permanenza in casa famiglia.* Ciò stante il T.M. *rilevato che allo stato non è intervenuto un significativo mutamento della situazione di fatto tale da consentirne il collocamento presso la madre o la nonna, in quanto entrambe, per differenti motivi, non appaiono in grado di assicurare ai minori un ambiente adeguato alla loro crescita, anche a cagione del loro eterno conflitto, che rende ancor più difficile e complesso un qualsiasi progetto in favore di un rientro in famiglia,* ha quindi decretato quanto indicato in precedenza ed oggetto del presente reclamo.

MOTIVI

Esamineremo tre aspetti: uno soggettivo; uno oggettivo; uno relativo ai minori.

Elemento soggettivo: quanto a Stefania D'Acunto: Stefania è persona normalissima, schietta e non usa mezze misure. È figlia unica di professionisti ma a 10 anni perde il padre e questo modifica il suo umore e tenore di vita. È diplomata da perito agrario, si è iscritta a veterinaria ma ha lasciato dopo aver superato quattro esami. Ha amore e passione per gli animali tutti. Questo porta a chi non è dello stesso avviso a ritenerla *diversa* nonché *trattarla con sufficienza*. Questo fino a quando non vi siano interessi conflittuali; infatti, quando il vicino di abitazione – che pure abita in aperta campagna, al pari di Stefania, intende adibire la sua struttura a bed & breakfast – la denuncia sistematicamente dinanzi le Autorità al fine poi raggiunto di ottenere la chiusura del canile. Questa **ingiustizia** Stefania non la tollera e, con lei, tutte le persone di **buona volontà**, che a sua insaputa, tentano di aiutarla rendendo pubblica la notizia della chiusura del canile (all.ti nn. 10 e 11). Di talché la notizia della chiusura del canile circola sul web e su alcuni giornali locali; molte persone, dopo aver appreso che Stefania presta la sua assistenza agli animali **gratis**, si schierano con lei. Così anche un volontario, tal Lorenzo Marabini, che è solito aiutarla all'interno del canile. Questi infatti (ad insaputa di Stefania) arriva addirittura a minacciare (per quanto si apprende nella

denuncia allegata quale ns doc. all.to n.) la Veterinaria che aveva denunciato Stefania. Altresi, **non siamo d'accordo** sul riferito *squilibrio psichico* addotto dal T.M. nei confronti di Stefania, anche perché tale circostanza non viene punto desunta dalla relazione medica della Dott.ssa Malagoli, che accenna a disturbi borderline, che a nostro sommo avviso **sono troppo vaghi**, mentre invece non si è tenuto in alcun conto quanto dedotto dalla CTP, Dr.ssa Rita Chiavoni con la relazione in data 7 Giugno 2010 (all.to n.13); l'Ausiliario, delle cui competenza e moralità *dubitiamo fortemente* posto che ha **commesso reato di peculato per aver espletato la perizia (per cui è stata privatamente pagata) presso e nelle sedi Istituzionali**, non ha affatto tenuto conto della relazione preliminare della CTP, Dott.ssa Rita Chiavoni in data 7 Novembre 2009, **riguardo la capacità di Stefania di mantenere un rapporto terapeutico stabile e di elaborazione dei suoi vissuti all'interno di un setting psicoanalitico**: *il tema di fondo affrontato fu la sua difficoltà ad elaborare lutti e separazioni. Nel 1973, quando aveva appena 10 anni, le era morto il padre, in seguito anche alcuni amici e poi la nonna materna, a cui era molto legata. La morte della nonna l'aveva portata ad uno stato di profonda prostrazione, stato dal quale sentiva di poter uscire solamente con l'aiuto di uno specialista. Durante la terapia ha manifestato una buona capacità d'insight e di elaborazione dei suoi vissuti. Nel 1995, avendo raggiunto un certo equilibrio psichico concordai con la sua richiesta di concludere la terapia. Di Stefania non ho più avuto notizie fino alla scorsa primavera quando mi ha cercato con una forte richiesta di aiuto: sto malissimo ed ho bisogno del suo aiuto. Litigo con tutti perché mi hanno portato via i miei due bambini. Fisso un appuntamento al quale viene puntuale, come aveva sempre fatto anche durante gli anni di terapia. Non l'ho trovata tanto cambiata. È molto agitata e mi aggiorna sugli avvenimenti della sua vita. Queste spontanee osservazioni dello Specialista che ha tenuto in cura Stefania per alcuni anni, sono in palese contrasto con le*

valutazioni diagnostiche della CTU ed il contrasto non può che risolversi a favore della CTP e di Stefania.

Altresi non siamo d'accordo sul fatto che *difficilmente* (Stefania) *potrebbe trovare giovamento in un trattamento psicoterapico* (pag. 16, nel mezzo della perizia). Invero Stefania, come si evince sistematicamente da tutte le relazioni degli ultimi tempi delle psicologhe dello spazio neutro, Dr.sse Laura Gori ed Ida Moriconi, hanno così rilevato: *Stefania continua a relazionarsi positivamente e serenamente con l'Operatrice che il compito di facilitare l'incontro con i figli. Accetta pacatamente lo spostamento di un appuntamento. Chiede consigli rispetto a come si deve comportare ed a cosa deve dire a Lorenzo quando le chiede come è nato, come si chiama il padre e dove si trova in questo momento. Ed ancora: fa domande circa la scuola e la casa famiglia senza essere persecutoria. A volte, quando non porta regali e i figli chiedono il motivo di tale mancanza, lei risponde: non ho lavorato non ho i soldi. Richiede ad entrambi i figli vicinanza fisica (vieni in braccio a mamma, fatti dare un bacio) fa complimenti sull'aspetto fisico sia di Lorenzo che di Soraya; ha dimostrazioni di affetto per entrambi (abbracci e baci) più idonee sia per il contenuto che per la tempistica. Chiede di poter organizzare la festa della figlia arrivando dieci minuti prima dell'incontro previsto: porta la torta, un succo di frutta, piatti decorati con personaggi dei cartoni che piacciono a Soraya e dei regali ad entrambi i figli per paura di suscitare gelosia in Lorenzo; festeggia la figlia in maniera adeguata: le fa gli auguri, l'abbraccia, la bacia, fa delle foto ad entrambi i figli i fronte alla torta e se ne fa fare alcune con loro solo dopo essere stata sollecitata dalla Operatrici.*

Del pari **non attendibili** sono le valutazioni della CTU nella parte in cui viene sostenuto: *non si percepisce e non viene percepita* (Stefania) *all'esterno come una persona in grado di assumersi la responsabilità delle sue azioni*, ed a smentire dette dichiarazioni si prende a prestito **la deposizione della pediatra di famiglia Dott.ssa Sanna** che ha in cura i minori **dalla loro nascita**, la quale in sede di interrogatorio dinanzi i Carabinieri dichiara: *In merito ai fratellini D'Acunto posso serenamente*

affermare che la loro mamma fin dalla loro nascita ha portato puntualmente i bambini a tutti i controlli e gli stessi risultavano ben nutriti ed in salute, puliti sulla persona e vestiti in modo semplice ma dignitoso. La stessa altresì ammette il suo stupore nell'apprendere dell'allontanamento dei bambini, ribadendo che Stefania è una mamma accorta e puntuale.

Elemento oggettivo: abbiamo visto come nel corso dell'accesso del 13 Luglio 2007, a Stefania D'Acunto veniva ordinato di provvedere all'esecuzione entro 10 giorni dalla notifica, della completa bonifica del terreno e del ripristino delle condizioni igienico sanitarie dell'immobile e dei locali risultanti dalla planimetria. Nell'occasione, ossia il 13 Luglio 2007, i Carabinieri di Grottaferrata, considerato che dalla visita medica non si riscontravano lesioni PREGRESSE E VISIVE, nonché del fatto che anzi gli specialisti HANNO VALUTATO POSITIVAMENTE L'IMPEGNO DELLA MADRE NELLO SVILUPPO PSICO-FISICO DEI BAMBINI, SOTTOPOSTI A FREQUENTI ESAMI SANITARI SPECIALISTICI E INSERITI IN ATTIVITÀ RICREATIVE ORGANIZZATE, invitava Stefania a portare i bambini in un luogo idoneo, nell'ovvio fine di consentire la predetta bonifica dei luoghi. Così infatti Stefania, portò i minori dalla sua amica conosciuta dai minori (tanto che la chiamano zia), tal Maria Antonietta Pelagatti nata nel 1946 (Cfr. verbale CC Grottaferrata ns. doc. all.to n.14, pag. 3) ed ottemperò a quanto richiesto con la predetta ordinanza.

Cionostante, in data 31 Luglio 2007, sempre la Responsabile del Servizio Sociale, Sig.ra Lauroni, da una parte fa menzione ad intese (non meglio precisate) intercorse con Stefania D'Acunto e, dall'altra dichiara la violazione dei contenuti degli accordi, sebbene ammetta di NON AVER NOTIFICATO IL RELATIVO PROVVEDIMENTO PER IRREPERIBILITÀ DELLA medesima (non si conosce come Stefania possa essere risultata irreperibile, anche solo tecnicamente, se è residente a Grottaferrata, dove è stata trovata). Di talché, e sempre omettendo la notifica del provvedimento a Stefania, la Sig.ra Lauroni afferma e sancisce: 1) l'inaffidabilità della madre che è venuta meno agli accordi presi, anche per non aver dato notizia della collocazione del figlio maggiore Lorenzo,

mentre abbiamo visto che lo stesso, in uno con la sorellina, vennero collocati immediatamente dalla Sig.ra Pelagatti la quale, peraltro, INFORMAVA TELEFONICAMENTE I CC DELL'ANDAMENTO DEI BAMBINI presso di lei con il Maresciallo Desiderio (pag.3, nel mezzo); 2) l'assoluta inidoneità della casa ad ospitare i minori, ma abbiamo visto che le opere di bonifica erano state debitamente eseguite; 3) la necessità di valutare le capacità genitoriali di Stefania D'Acunto. Il 30 Agosto 2007, Stefania, avendo ripristinato l'abitabilità della propria abitazione, riprendeva con sé i figli ma a questo punto l'amica (che abbiamo visto nella relazione ai CC non nascondere che sarebbe stata intenzionata lei a prendere in affido i minori) comunica l'accaduto ai SS che, di conseguenza, ebbero a disporre come sopra indicato. Ad avviso di chi scrive tale iniziativa, non supportata da un fondamento oggettivamente e tecnicamente valido, **ha concretato un abuso!**

Quanto ai minori Lorenzo e Soraya: il T.M., nell'affermare lo squilibrio psichico di Stefania, dà dimostrazione di **non aver letto** il contenuto delle Relazioni delle Psicologhe delle Spazio Neutro, di cui sopra. Ma vi è di più: nel terzultimo rigo del decreto del 2-8 Febbraio 2012, si legge che in una occasione Soraya, *in conseguenza di comportamenti aggressivi* (della madre, n.d.r.) *tali da turbare i bambini, in una di tali circostanze, aveva addirittura palesato il proprio disagio denudandosi.* Niente di più sbagliato!. Invero, a corredo della CTU Stefania ha nominato un CTP, in persona della Dott.ssa Rita Chiavoni (all.to n.13) che ha partecipato agli incontri e quindi depositato un elaborato da cui emerge, tra l'altro, che: la suora presso la Casa famiglia **ha riferito** che Soraya quando è stata collocata in casa famiglia era in buona salute (e ciò abbiamo visto essere oggettivo), a parte il problema dell'enuresi notturna (ma parliamo di una bimba di 2 anni). *Negli ultimi tempi* (Giugno 2010), *come riportato anche nella sintesi della CTU, Soraya ha manifestazioni comportamentali preoccupanti. Si butta per terra e si denuda completamente. È evidente la sofferenza della piccola, ma questi comportamenti si sono manifestati dopo essere stata ospite della casa famiglia!* (pag. 3 in basso). Ed inoltre: *come mai la CTU non relaziona questi eventi all'allontanamento della bambina dalla sua famiglia?*

Anche Lorenzo, che *sarebbe iperattivo in occasione degli incontri con la madre*, secondo la valutazione del T.M., **abbiamo visto esserlo sistematicamente** (Cfr. conclusioni cliniche dell'Ospedale San Giuseppe di Marino, del 13 Luglio 2007, ns. doc. all.to n. 4: bambino sano, buone condizioni generali, *iperattivo*).

Tralasciamo l'aspetto affettivo, in quanto **in tutti gli atti** traspare il normale trasporto genitori/figli.

A questo punto giova soffermarsi **sul parere espresso, a più riprese, dal Pubblico Ministero**. Detto Pubblico Ministero, sistematicamente (in data 14 Febbraio 2009, 24 Luglio 2010 e 13 Maggio 2011), ha **espresso parere negativo ad una adottabilità dei minori vuoi per l'indubbia esistenza di un importante relazione affettiva e di attaccamento reciproco tra madre e figli e che gli Specialisti non hanno evidenziato profili di grave inadeguatezza genitoriale vuoi perché la conflittualità radicata tra la madre ed i vari operatori che si sono occupati della vicenda, né il contrasto tra madre e nonna materna, non SONO DI PER SÉ ELEMENTI SU CUI FONDARE UNA IPOTETICA DICHIARAZIONE DI ADOTTABILITÀ**. Niente di più vero! Di talché il P.M. ha restituito gli atti non ravvisando *i presupposti* per procedere alla verifica dello stato di abbandono, **insistendo nelle richiesta già formulate in data 24 Luglio 2010** (ossia: *si chiede di proseguire nel sostegno alla mamma ed alla nonna in vista di un riavvicinamento che già dovrebbe prevedere periodi di uscita dalla Casa famiglia e di soggiorno con la madre*). Perché il Tribunale non ha ottemperato a tale richiesta, che ove espletata, avrebbe consentito di valutare, ove ancora ve ne fosse bisogno, l'adeguatezza genitoriale di Stefania? Perché non è stata tentata la **allocazione in casa famiglia anche della madre**, come pure dalla stessa richiesto al fine di valutarne e poterne valutare l'adeguatezza o meno della stessa?

La perizia, tra l'altro, non fa *alcun riferimento* **sugli esiti del trauma subito per la privazione della figura fondamentale di attaccamento** (leggi la madre): NON DIMENTICHIAMO CHE SORAYA QUANDO È STATA *PRELEVATA* AVEVA 1 ANNO E ½ MENTRE LORENZO 7 ANNI, e che in questi cinque anni di età

evolutiva Lorenzo e Soraya hanno vissuto in un **ambiente violento ed intimidatorio**, dove quello che ha dominato è stato il sopruso; la cattiveria; il dispetto; l'annullamento della personalità. Questo è venuto fuori solamente in occasione di due distinte ed autonome **denunce di Stefania e della madre**, che percepivano il disagio dei minori ed il *modus operandi* interne alla casa famiglia; al riguardo basterà rivedere negli atti le deposizioni dell'Assistente Sociale Mariarita Bartolacci (*da subito io e la mia collega siamo rimaste perplesse in quanto la casa famiglia che si trovava all'interno dell'istituto non mostrava le sembianze di una vera casa famiglia ma quelle di un vecchio istituto formalmente diviso; i bambini si presentavano trascurati nella persona e vestiti inadeguatamente per la stagione a Settembre a Rocca di Papa; spesso sono stata presente agli incontri presso il municipio tra i parenti ed i bambini e ho potuto constatare la qualità e quantità considerevole di abbigliamento e calzature che i parenti portavano ai bambini, così come ho visto con i miei occhi i numerosi giocattoli anche costosi portati in dono, giocattoli che, come riferitomi dai bambini, venivano sequestrati dalla suora, svanendo nel nulla*) che denuncia appunto la qualità del clima all'interno dell'Istituto e degli abusi gravissimi subiti dai minori ed anche degli atteggiamenti manipolativi e ricattatori delle suore, denunciati del pari dall'Educatore Paola Gatta (*sono educatore professionale di comunità. Nel periodo in cui ho lavorato presso le suore (dal 2005) ho constatato diverse anomalie: un bimbo di 8 anni, sofferente di enuresi notturna, fu costretto a dormire per oltre un mese senza coperta nonostante il clima rigido di Rocca di Papa perché eravamo in inverno perché la suora si era stancata di mandarla a lavare; le suore obbligavano i bambini prima di andare a scuola a rifare i letti, spazzare e lavare quasi tutti gli ambienti della casa compresi i bagni ed il water .. qualche volta dovevano stendere anche i panni ..ricordo che esisteva un calendario settimanale con il quale la suora assegnava i lavori.. le suore si occupano del vestiario dei ragazzi e*

• bambini che però non fanno molta attenzione: in alcuni casi comprano qualcosa ai bambini piccoli, ma ai grandi mai, ricordo che quasi obbligai suor Amparo a spendere 100 Euro per comprare un paio di scarpe ed una tuta ad un ragazzo di nome Mohamed in quanto primo di panni e scarpe adeguate. Comunque al massimo comprano un paio di scarpe l'anno perché aspettano regali da parte dei Volontari.

*...sono **MOLTO UMORALI**: in sostanza le suore hanno atteggiamenti diversi con i ragazzi a seconda se i minori gli vanno a genio oppure no; in alcuni periodi preferiscono alcuni ragazzi e la **DIFFERENZA DI TRATTAMENTO SI VEDE!** ..non ho idea di come funzionano i Volontari.. non ho idea da dove vengono e come vengono selezionati.. alcuni sono veramente particolari ..ricordo una coppia che sono riuscito a far allontanare **..LUI ERA UN BEVITORE E SUA MOGLIE ABBASTANZA STRANA..** alla domanda quali erano le condizioni dei bambini D'Acunto così replica: **io posso parlare per Lorenzo che era ospite della "mia" casa famiglia. Lorenzo quando è arrivato era in buone condizioni fisiche.** Lorenzo è un bambino che benché presentasse alcune problematiche perché **IRREQUIETO** e con difficoltà nel linguaggio e un pò nella scrittura, **ERA UN BAMBINO COME GLI ALTRI, ...ERA TUTTO SOMMATO UN BAMBINO GESTIBILE;** dall'Assistente Sociale Rosaria Di Tonno (...bambini accompagnati di notte in chiesa a pregare affinché il diavolo punisse una ragazza che aveva confidato i maltrattamenti subiti agli Operatori); dallo psicologo Dr. Maltese, dall'Assistente Sociale Antonio Dilonardo (venivamo informati dagli Educatori di abusi emotivi, maltrattamenti che si verificavano all'interno dell'istituto da parte delle suore; ..un altro episodio a cui casualmente ho assistito: una suora rimproverava aspramente una bambina di scuola elementare, credo di nome Sofia che, bianca in viso, con le mani congiunte ripiegava su stessa e tutta tremante appariva implorante alla suora, mentre quest'ultima affermava testualmente: **CHE NON ACCADA PIU' PERCHE'***

SAI QUELLO CHE TI CAPITA..) Cinzia Baldoni, psicologa (alla domanda: come si presentavano i minori prima della vostra segnalazione al referente del comune risponde: *sporchi, con i vestiti sporchi e con vestiti di taglie non corrispondenti alla corporatura.. le condizioni oggi sono migliorate ma risultano modestamente gestiti*

In conclusione riteniamo che immotivatamente e fors'anche ingiustamente il T.M. si sia lasciato suggestionare negativamente da Stefania, che essendo diretta e non amando le convenzioni, non ha saputo essere condiscendente verso chi aveva commesso un abuso verso di lei e la sua famiglia. A ciò si aggiunga che il perenne *conflitto madre/nonna* oltre ad essere scemato non pare possa avere pertinenza e/o rilevanza riguardo la capacità genitoriale della sola Stefania, che, si badi bene, per curare e gestire svariati animali dimostra una notevole capacità di organizzazione.

In ultimo, ma non minore, Stefania non è d'accordo sulla riferita consapevolezza di non potersi occupare da sola dei bambini (cfr. pag. 2 del decreto citato terzultimo rigo) essendo in proposito pienamente responsabile, bastando pensare come SOLO LEI, percependo il malessere dei minori, ABBIA PRESENTATO DENUNZIA CHE HA ACCERTATO QUELLO CHE HA ACCERTATO. La stessa, peraltro, da oltre un mese ha una diversa allocazione abitativa e precisamente in Roma, Largo Monreale n.22, interno 1 in un grazioso appartamento pulito e dignitosamente arredato mentre sin dal mese di Maggio 2012 è altresì proprietaria della vettura Ford Fiesta targata BW 464 YA, così annullando tale inferenza del tutto in veritiera, riguardo al non potersi occupare dei figli CONFRONTA AL RIGUARDO COPIA DEL CONTRATTO DI LOCAZIONE E COPIA DI LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE VETTURA.

Si conclude con le parole della Dott.ssa Sanna, pediatra **prima e dopo** dei minori Lorenzo e Soraya la quale, rispondendo all'Ispettore Capo della Polizia di Stato, che chiede: i bambini sono cambiati da quando tolti alla madre ed affidati alle suore, così replica: **specialmente lo scorso anno erano particolarmente agitati, ultimamente**

mi sembra che si siano 'arresi' ma comunque NON MI APPAIONO COSÌ
SERENI COME QUANDO ERANO CON LA MAMMA.

Si confida, pertanto, che l'Ill.mo Tribunale, voglia, in via di urgenza, voglia:

- 1) disporre, nel merito che i **minori vengano affidati alla madre** con l'ausilio della nonna, collocandoli presso la madre ovvero il dove il Giudicante riterrà;
- 2) solo in via subordinata, e salvo gravame, confermare l'affidamento dei minori ai S.S. competenti di zona, collocandoli presso la madre e con facoltà per la nonna di vederli anche previa statuizione dei Servizi affidatari;
- 3) ancor più in via gradata, e salvo gravame, disporre l'affidamento dei minori ai SS competenti di zona collocandoli presso idonea casa famiglia nella quale congiuntamente includere anche la madre nonché odierna Ricorrente.

Ci si riporta agli scritti dei precedenti Difensori
Si producono i documenti di cui alla narrativa, come da separato indice.

Salvezze Illimitate

Roma, li ventisei Luglio 2012

Avv. Antonio Matonti